

Gtt, il bando per gli autisti aperto anche agli stranieri

L'azienda: "Dovranno avere il permesso di soggiorno in regola"

il caso

ALESSANDRO MONDO

Non solo 100 assunzioni di nuovi autisti, 180 se funzionerà il meccanismo della «staffetta generazionale» di cui abbiamo dato conto sulla Stampa di ieri: il che, di questi tempi, non è poco.

I requisiti

Ma l'intesa siglata mercoledì sera da Gtt con Cisl, Uil, Faisa e Ugl (la Cgil non ha firmato) porta con sé un'altra notizia: per la prima volta il bando indetto dall'azienda di trasporti, con i criteri del caso, sarà aperto anche agli stranieri. A patto che abbiano il permesso di soggiorno in regola e, naturalmente, i requisiti necessari per chiunque voglia fare questo mestiere: cominciando dalle patenti D (per guidare i bus di 12 metri), E (18 metri) e la «carta di qualificazione del conducente». Alla pari degli altri, verranno fatti ruotare sulle di-

verse linee a seconda delle esigenze. Il criterio dell'età, in generale, non è ancora stato definito ma dovrebbe essere sui 40 anni.

Nuova legge

Come si premetteva, è la prima volta. Non perché nell'azienda di corso Turati abbiano deciso di fare di testa loro, ma per due ragioni precise: perché l'anno scorso è entrato in vigore il decreto legislativo 40, che ha abrogato il requisito della cittadinanza italiana per l'assunzione come ferrotranviere previsto da un articolo di un regio decreto risalente addirittura al 1931, e perché a Gtt il blocco del turnover data dal 2011.

Le prospettive

Ora che l'azienda è a corto di personale, in rapporto agli autisti andati in pensione e al numero di chilometri da coprire, farà un

bando a norma di legge: compreso il decreto entrato in vigore l'anno scorso. Una buona notizia, quella delle nuove assunzioni, lo conferma Walter Ceresa, il presidente: «Le soluzioni erano due: ridurre il chilometraggio o affidare il lavoro all'esterno. Io preferisco tenerlo dentro l'azienda. In questo modo potremo continuare a garantire un servizio il più ampio possibile e fare entrare forze fresche, guardando al futuro oltre che al presente». In aggiunta, spiega il presidente, «daremo un acconto progressivo di 750 euro per le annualità non coperte dal contratto nazionale, fermo da sette anni».

Il «no» della Cgil

Ieri la durissima presa di posizione della Cgil, che ha motivato il suo «no» all'intesa: «La Filt-Cgil, contraria al Jobs Act e alla cancellazione dei diritti e delle tutele, ha deciso di non firmare un accordo inutile, che alimenta ulteriormente disparità generazionali».

